



Regione Siciliana
 Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità
 Siciliana
 Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali
 MESSINA



Università degli Studi
 di
 MESSINA
 Area Servizi Tecnici

**RISANAMENTO CONSERVATIVO, CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E
 ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA BIBLIOTECA REGIONALE E
 UNIVERSITARIA "GIACOMO LONGO" DI MESSINA**

PROGETTO ESECUTIVO RISANAMENTO CONSERVATIVO PROGRAMMA LOTTO 2012
 PROGETTO ESECUTIVO CONSOLIDAMENTO, STRUTTURE E IMPIANTI - FONDI UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA



RELAZIONE TECNICA PROGETTO ARCHITETTONICO

Elaborato

| | | | | |
|---------------|--|--|---------------------|-----|
| VALIDAZIONE | | | Elaborato PE - A | 001 |
| AGGIORNAMENTO | | | | |
| MESSINA | | | | |

Progetto Architettonico

Arch. Mirella Vinci

Arch. Enrico Zaccaro

Collaboratori:

Geom. Vincenzo Reale

Ing. Roberto Mazzullo

Il R.U.P.

Arch. Salvatore Scuto

Progetto Strutture e Impianti

Ing. Silvio Lacquaniti

Ing. Giovanni Lupo

Collaboratori:

Geom. Nunzio Cillè

IL RESPONSABILE U.O. VI
 Arch. Maria Mercurio

IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Roberto Scalfone

IL RESPONSABILE AREA SERVIZI TECNICI
 Ing. Francesco Oteri

La Biblioteca Regionale di Messina ricade nel centro storico della città ed è ubicata all'interno del complesso universitario di Messina delimitato dalle Vie Tommaso Cannizzaro, Giacomo Venezian, dei Verdi e Cesare Battisti.

Il progetto di massima del complesso, a firma dell'ing. Giuseppe Botto ispettore superiore del Genio Civile, venne approvato nel 1913 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il progetto esecutivo venne redatto invece dall'ing. Giuseppe Colmayer che apportò varie modifiche al progetto originario fino all'inaugurazione avvenuta nel 1927.

Al fine di migliorare la fruibilità interna e ridurre la spesa iniziale anche la sede della Biblioteca subì variazioni e rimaneggiamenti.

La stesura architettonica realizzata è costituita da un fabbricato a quattro elevazioni dal piano di fondazione e strutturalmente presenta l'utilizzo della tecnica del cemento armato.

I prospetti esterni rispecchiano le scelte progettuali dell'epoca proponendo riferimenti linguistici di stile neoclassico sia nell'aspetto globale che nelle singole partiture decorative di cornici e rilievi, in tal modo allineandosi agli altri edifici costituenti il complesso universitario.

PREMESSA

Premesso che attualmente grava sull'Amministrazione regionale Beni Culturali un impegno oneroso per i costi dell'affitto di tre sedi nelle quali è dislocata la Biblioteca regionale universitaria, ovvero gli edifici ubicati in:

- via I Settembre, presso l'Arcivescovado, che ospita gli uffici direzionali e le sale consultazione
- villaggio S. Agata dove ha sede l'Emeroteca
- via La Farina che contiene il deposito del "moderno";

Considerato che all'impegno oneroso si aggiunge una forte disfunzionalità per l'utenza e per lo stesso personale interno;

Considerato che nel 2011 è stato redatto un progetto preliminare per il recupero del fabbricato interessato dal presente progetto a valere nelle somme del Programma Lotto 2012 del Ministero Beni Culturali ed è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di euro 1.050.000,00;

Preso atto inoltre dell'evento di particolare interesse avvenuto alla fine del 2013, ovvero il protocollo d'intesa siglato tra le istituzioni Soprintendenza, Biblioteca regionale e Università degli Studi per condurre insieme un progetto che comprenda il recupero del fabbricato in questione finalizzandolo ad ospitare gli uffici del Dipartimento dell'Università e la previsione di riutilizzare i molteplici locali del vicino plesso ex Economia per destinarli alle migliori funzionalità della Biblioteca regionale,

tutto ciò **premessso e considerato** si è giunti ufficialmente alla decisione di redigere il presente progetto esecutivo in sinergia secondo il seguente schema: la Soprintendenza elabora il progetto architettonico di risanamento conservativo e l'Università degli Studi quello relativo agli impianti e alle strutture.

STATO DI FATTO

Fermo restando il rinvio a relazioni tecniche più dettagliate sulle strutture e gli impianti allo stato di fatto, tuttavia, dagli atti d'ufficio e da quanto si è potuto accertare in cantiere, il fabbricato è stato realizzato con fondazioni a travi rovesce e muratura incordolata nei tre piani inferiori, mentre l'ultimo piano con telai in c.a.

Quindi si considera la presenza di due distinte tipologie costruttive che rispondono a differenti comportamenti strutturali: rigido nei primi tre piani (Q.0,00-Q.3,02-Q.5,75) ed elastico all'ultimo (Q.8,50).

Tale situazione discontinua rappresenta una debolezza della struttura alla sicurezza sismica.

I rompenti esterni sono in mattoni pieni in corrispondenza dei primi tre piani, mentre nell'ultima elevazione sono costituiti da mattoni forati.

I tramezzi interni delle prime tre elevazioni sono costituite parte in mattoni pieni a tre teste e parte a due teste, mentre nella quarta elevazione risultavano eseguite in incantucciato, ma oggi dismesse e quindi non più visibili.

I solai sono in c.a. a soletta incrociata in tutte e quattro le elevazioni f.t.

Attualmente l'edificio della Biblioteca non è operativo dal punto di vista funzionale, infatti risulta sgombro da arredi e suppellettili poiché oggetto negli anni precedenti, intorno agli anni '90, di differenti interventi che prevedevano l'ampliamento in sopraelevazione e l'adeguamento tecnologico del fabbricato.

L'ampliamento comportava la realizzazione di una sopraelevazione a doppio interpiano con struttura autoportante interamente in acciaio.

Per tale struttura si prevedevano fondazioni indirette con plinti autonomi da realizzare con modifiche nelle fondazioni esistenti e l'esecuzione di quattro montanti principali, i quali, raggiunto il livello di copertura a quota +14,70, avrebbero dovuto reggere a sbalzo tutta la nuova struttura in elevazione.

L'inserimento di tale nuova struttura ha obbligato la previsione di interventi di adeguamento strutturale e tecnologico dell'esistente, oltre alla demolizione e alla progettazione di nuovi collegamenti verticali principali e di servizio.

Si prevedevano, infine, nella parte in elevazione esistente, interventi di risanamento di elementi strutturali in c.a. ammalorati con ricostruzioni di armature ed in particolare di staffature.

Per i lavori suddetti di sopraelevazione erano state avviate:

1. opere di adeguamento delle fondazioni, (concluse e già collaudate)
2. demolizioni e tagli strutturali dei solai interpiano sull'esistente finalizzati all'accoglimento della nuova struttura in acciaio e demolizione della scala esistente a servizio di tutti i piani (eseguiti)

3. interventi di risanamento delle strutture intelaiate esistenti all'ultima elevazione con integrazione delle armature esistenti con ferri piatti e angolari e ricostruzione con getto di conglomerato delle sezioni strutturali (in atto avviate in parte, ma non completate)
4. rimozione parziale di alcuni impianti (elettrico, antincendio, ventilazione, antifurto) per alloggiamento delle nuove strutture di sopraelevazione (in atto realizzata)
5. nell'ultimo piano demolizione di tutti i tramezzi in incannucciato e controsoffitti, rimozione di tutti gli impianti, stonacatura interna, svellimento di tratti di pavimenti (in atto realizzata)
6. alloggiamento di strutture del vano ascensore per disabili (in atto in parte realizzate)

Nel corso dei lavori sono intervenute problematiche tecnico amministrative che hanno bloccato il proseguimento dei lavori di sopraelevazione.

PROGETTO

Il presente progetto esecutivo, elaborato ai sensi del D.P.R.207/2010, propone l'obiettivo di un intervento di restauro, riqualificazione e adeguamento funzionale dell'edificio di via dei Verdi, un tempo sede della Biblioteca regionale universitaria e in futuro sede degli uffici dei Dipartimenti dell'Università degli Studi a seguito del citato protocollo d'intesa istituzionale.

I nuovi orientamenti dell'utilizzo dei locali comportano una rimodulazione complessiva di quanto preventivato nella stesura del progetto preliminare.

Si prevede di destinare pertanto l'uso dei locali del piano inferiore interrato (Q.0,00) ad archivio documenti e quello dei piani superiori ad uffici con la previsione di un soppalco a Q. 11,50, considerata l'altezza interna attuale a q. 8,50 pari a mt.6,00, per ricavare un piano intermedio a mezzo di soppalco. In tal modo per una più fruibile organizzazione degli spazi interni si passerà dagli attuali 4 livelli a cinque con altezze differenti, per le quali verrà richiesta all'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina apposita deroga ai sensi degli artt. 63 comma 1 (locali con altezze inferiori a mt.3,00) e 65 (locali sotteranei e/o semisotteranei) del D.Les.vo 81/'08.

Nella fattispecie gli ambienti saranno dotati di una superficie finestrata maggiore del rapporto di 1/8 della superficie dei vani e, così come più approfonditamente relazionato nel progetto degli impianti, l'edificio avrà la maggior parte dei locali areati dall'esterno provvedendo in tal modo ad adeguati ricambi naturali d'aria e saranno garantite le condizioni termiche delle funzioni assegnate in accordo con quanto disposto dalle normative vigenti.

Sono stati altresì rispettati gli obiettivi della Legge n.13/'89 per il superamento delle barriere architettoniche per quanto concerne la previsione di bagni per disabili, aperture e dimensioni delle porte di accesso interno ed esterno, le larghezze dei corridoi, la collocazione di rampe con pendenze non superiori all'8%, di maniglie facilmente prendibili, di ascensori a norma per l'accesso di disabili con ruote, di pavimenti non sdruciolevoli.

La progettazione, che dovrà tenere conto di tutte le normative inerenti l'edificio a destinazione pubblica, riguarderà la realizzazione anche dei collegamenti verticali principali e di servizio, nonché ascensori per tutta l'elevazione del fabbricato e ambienti di servizio per gli apparati tecnologici.

E' previsto anche l'adeguamento dei locali al miglioramento dell'efficienza energetica prevedendo un sistema di isolamento con pannelli in cartongesso e lana di vetro.

I lavori complessivi concorrenti all'importo di euro 3.300.000,00 a base d'asta possono sommariamente riassumersi in tal modo:

ESTERNO

- impermeabilizzazioni e relativi isolamenti termici in copertura
- grate di aerazione del piano interrato rispetto al livello marciapiede
- ripristino dei portoni in legno esistenti
- realizzazione di nuovo accesso a Q. 3,02 lato via del Vespro

INTERNO

- demolizione e rifacimenti tramezzi interni
- demolizioni e rifacimenti di murature piene interne e esterne
- massetti isolanti
- contropareti in cartongesso/lana di vetro per l'isolamento termico
- preparazioni di pareti interne e pitturazioni
- integrazione delle pavimentazioni mancanti con nuove pavimentazioni (marmette di cemento di dimensioni variabili, lastre di marmo, perlato di Sicilia e bianco di Carrara)

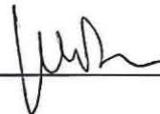
- trattamento di levigatura e lucidatura sulle pavimentazioni recuperabili
- demolizione dei pavimenti esistenti per il passaggio delle tubazioni e rifacimento in parte delle tipologie dell'epoca con marmette di cemento stampato a decori e in parte in marmo
- rifacimenti infissi in legno con contro sportelli
- servizi igienico - sanitari completi di bagni disabili
- porte REI e normali

Per quanto riguarda le finiture esterne si rileva che le stesse dovranno essere integralmente rieseguite nel rispetto delle cromie e delle caratteristiche esecutive esistenti.

Inoltre si rappresenta che tutte le altre opere edili, gli impianti tecnologici e consolidamento strutturale non facenti parte del presente progetto architettonico a valere sul Programma Lotto 2012 saranno a carico del progetto elaborato dall'Università degli Studi di Messina per consegnare l'edificio completo alla nuova funzione.

I progettisti

Arch. Mirella Vinci



Arch. Enrico Zaccone